

Campionati nazionali universitari

Tennis, singolare femminile. Il titolo tricolore va alla compagna di circolo Federica D'Ambrosio

Struzzolino, emozioni d'argento

Vinto il primo set, la campobassana ha un passaggio a vuoto nel secondo e cede il terzo combattendo

In tribuna c'era anche il presidente del Cus Molise Giovanni Fiorilli, pronto ad incitarla, applaudirla e spronarla dopo ogni scambio. Lei ha provato a dare tutto ed anche di più, ma alla fine, nella maratona di scambi da fondo campo, ha dovuto cedere ad un'avversaria - Federica D'Ambrosio - che conosce da quando avevano entrambe otto anni. Sua compagna di circolo al Tennis Club Foggia (e qui portacolori del locale Cus) e con cui già oggi sarà fedele alleata nei play off per la serie B. Simona Struzzolino, tra i nomi eccellenti di questi Campionati Nazionali Universitari (sessantaquattresima edizione ospitata in regione), conquista un argento (già perché, alla resa dei conti, di un acquisto si tratta e non di un accontentarsi) e regala questo metallo al team d'Ateneo ancora fermo a quota zero, su questo fronte, nel medagliere ufficiale.

Per Federica D'Ambrosio, invece, il successo è il coronamento di una settimana ideale in cui aveva fatto fuori anche la teste di serie numero uno (la Alessi del Cus Perugia) e va ad aggiungersi all'argento conquistato un anno fa in cui era stata l'energica pugliese (i suoi gridolini ed il suo modo di stare in campo, per certi versi, ricordano quelli del 'prodigio' Seles) a dover chinare il campo, vedendo sfuggire il successo per 7-5 al terzo.

E, probabilmente, la foggiana dovrà aver pensato che tra lei ed i Cnu qualcosa di stregato, perlomeno, ci fosse se - come del resto è stato - nel primo parziale deve subire i colpi della Struzzolino. 'Simo' (secondo il nomignolo affibbiato da parenti e staff) incanta, arriva prima su tutti i colpi e nelle conclusioni di volo è inarrestabile per la propria avversaria. Cui infligge un 6-3 senza repliche. Ma gli dei del tennis - soprattutto al femminile - sono mutevoli. Un lungo strappo a livello di tensione mentale e di presenza agonistica sulla terra rossa di Villa De Capoa costa caro alla campobassana, che dall'uno pari vede, pian piano, la propria avversaria allontinarsi. La D'Ambrosio conquista cinque giochi consecutivi e rimanda le sorti del confronto al decisivo terzo set. Il parziale presenta un break

già al terzo game (lo conquista Struzzolino). Un segnale di un nuovo rientro della molisana? Niente affatto. Nel gioco successivo, la D'Ambrosio strappa il servizio all'avversaria e si procede di senza sussulti sino al 4-3. Qui la pugliese conquista un break con 'Simo' che pare quasi sedersi ('Non ce la faccio' e ancora 'È andata' affermerà parlando ad alta voce con se stessa dopo una serie di lunghi scambi in palleggio andati alla sua avversaria, che avevano vanificato precedenti punti realizzati dalla campobassana all'insegna di volée da applausi, di accelerazioni efficaci e di colpi in lungolinea profondi). Ma, spronata dal pubblico, la Struzzolino cambia campo col break. Al decimo game, però, dopo essere andata due volte in vantaggio (15-0 prima e 30-15 poi), subisce tre quindici consecutivi, cedendo la partita al primo match point per la propria avversaria. Delusa e stremata (fisicamente l'aveva detto già sabato di non essere al meglio), abbandona immediatamente il campo, scambiando un rapido cenno di saluto con familiari, tifosi e tecnico e fuggendo, invece,

taccuini e telecamere. Che così vanno a cogliere le sensazioni di una 'gavettonata' D'Ambrosio. "Sono felice. Per me è stata una settimana splendida: - afferma la pugliese - l'organizzazione è stata fenomenale, non ci è mancato nulla. Il livello, con due 2.4 in campo, da Open. Una gioia davvero stupenda. Una felicità anche per il mio club, che ha avuto due sue atlete in finale. Con Simona sono sempre partite particolari, perché ci conosciamo e giochiamo assieme da quando avevamo otto anni".



Simona Struzzolino si sposta lateralmente. Tra i supporter della campobassana, anche il presidente del Cus Molise Fiorilli



Federica D'Ambrosio, oro per il Cus Foggia



Simona Struzzolino guarda avanti

Calcio a 5 femminile

Cus Molise, c'è un quinto posto punto di partenza in prospettiva

Il quintetto di Micatrotta, penalizzato da un'espulsione, manca il bronzo



Festeggia il Cus Verona

Cus Verona 2 Cus Molise 0
Con una rete per tempo il Cus Verona regola col più classico dei punteggi il Cus Molise e si conquista la medaglia di bronzo nel torneo femminile. La gara si movimentava sin dall'avvio, in virtù dell'espulsione dell'estremo difensore della formazione di casa Ilaria Altieri (per lei fatale l'espulsione legata ad un fallo da ultima giocatrice: il portiere di Sessano prende la palla con le mani fuori dall'area e riceve il rosso).

Poco dopo le venete realizzano la rete del vantaggio, sfruttando il fatto che la formazione del duo tecnico delle sorelle Alessandra e Giusy Micatrotta ha in porta un elemento di movimento. Nonostante tutto, però, il team d'Ateneo riesce a rimanere in partita e mette, sovente volte, in difficoltà le proprie avversarie, sia nel primo che nel secondo tempo. Ma, purtroppo per loro, non riescono a concretizzare sotto porta e finiscono col subire l'ulteriore 'doccia fredda' del raddoppio scaligero

arrivato sul finale con un'ulteriore mazzata sul capo delle molisane: un 'rosso' comminato ad una giocatrice cussina a gara conclusa. "Per noi - fa sapere al termine Alessandra Micatrotta - quella di quest'anno era un'occasione di esperienza. Siamo soddisfatte del quinto posto arrivato. Il livello era molto alto e va considerato che questa è una squadra di giocatrici solitamente impegnate nel calcio ad undici. Da questo tor-

neo, però, ripartiamo con forza, consapevoli che, su queste basi, si potrà fare ancora meglio in prospettiva, in virtù di un organico

splendido con ragazze pronte a dare il massimo e sacrificarsi, gara dopo gara, allenamento dopo allenamento".



Il raddoppio del Cus Verona